

IL DRAMMA | COMO / CRONACA

# I sindacati e la morte in cantiere a 54 anni: "Paradosso inaccettabile, è una sconfitta di tutti: ora un cambio di passo"

10 Aprile 2025 | 13:00



Romualdi

🔗 Condividi



**Si moltiplicano le reazioni all'incidente costato la vita ad un operaio brianzolo ieri pomeriggio. Cgil, Cisl ed Uil uniti nel dolore e nel chiedere più controlli e sicurezza.**

**Purtroppo, in troppi casi questa collaborazione si rivela difficile da attuare: ci sono ancora imprese, preposti e responsabili che considerano la sicurezza come un ostacolo, un costo in termini di tempo e produttività, anziché come il primo dovere nei confronti di chi lavora.**

**La sicurezza non può essere ridotta a un adempimento formale. È un diritto, un valore, una responsabilità condivisa che va agita in ogni fase del lavoro.**

**Come organizzazioni sindacali confederali, chiediamo che si faccia piena luce sull'accaduto. Ma soprattutto, chiediamo un cambio di passo: serve che tutte le figure coinvolte – istituzioni, imprese, stazioni appaltanti, enti di controllo – assumano fino in fondo la consapevolezza che la vita delle lavoratrici e dei lavoratori viene prima di tutto.**

**Ogni morte sul lavoro è una sconfitta per chi lavora e per l'intera società.**

**Perché gli infortuni e i decessi sul lavoro hanno un costo sociale altissimo, umano ed economico, che non è più accettabile.**

**Cgil Como – Sandro Estelli, Cisl dei Laghi – Daniele Magon, Uil del Lario – Dario Esposito, Feneal Uil Annunziato Larosa, Filca Cisl Cristian Buffagni, Fillea Cgil  
Luca Vaccaro**

Arriva anche la nota dei sindacati – che proprio ieri assieme ad altre realtà del mondo imprenditoriale comasco hanno sottoscritto un protocollo d'intesa in Prefettura a Como – dopo la tragica morte del 54enne muratore ieri pomeriggio nel cantiere della scuola di Fino Mornasco. Le loro parole nel comunicato qui sotto.

Continua a leggere dopo la pubblicità



**La tragica morte di Salvatore Minissale, capocantiere di 54 anni, caduto da un tetto mentre lavorava alla realizzazione della nuova scuola media di Fino Mornasco, ci colpisce profondamente e impone una riflessione dura, necessaria, collettiva. Morire in un cantiere pubblico, mentre si costruisce un luogo dedicato all'istruzione, è un paradosso intollerabile. Lì dove si dovrebbe edificare il futuro delle nuove generazioni, si continua a morire di lavoro.**

Continua a leggere dopo la pubblicità

**Proprio ieri, poche ore prima di questa tragedia, è stato sottoscritto in Prefettura un importante Protocollo d'Intesa sulla sicurezza sul lavoro, che coinvolge istituzioni, associazioni sindacali e datoriali, enti ispettivi e l'Ufficio scolastico provinciale. Un'iniziativa utile, che riconosciamo e sosteniamo, ma che da sola non è sufficiente.**

**Non bastano i protocolli. Servono controlli rigorosi, investimenti strutturali, e soprattutto serve una cultura diffusa, concreta e quotidiana della sicurezza che metta al centro la vita delle persone. Chiediamo che in tutti i cantieri, a partire da quelli pubblici, sia garantita una reale agibilità sindacale, che i nostri Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriali (Rlst) possano esercitare pienamente il loro ruolo. Gli Rlst sono un presidio attivo di vigilanza e consapevolezza, una rappresentanza che valorizza l'intera filiera della prevenzione. Devono poter collaborare in modo continuativo con le imprese e con gli Rspg aziendali, in un'ottica di corresponsabilità e di tutela collettiva.**